PARERE MOTIVATO PRELIMINARE
ai fini dell'Adozione del PGT

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,

D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE,

Prot. .....

VISTA la Legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati, la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina, con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420, modificata ed integrata dalla DGR 30 dicembre 2009, n. VIII/10791;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la stipula in 20 febbraio 2009 della "Convenzione atta a regolamentare l'associazione tra l'Unione dei Comuni di Prima Collina (comuni di Canneto Pavese, Castana e Montescano) ed i comuni di Arena Po, Bosnasco, Cigognola, Montù Beccaria, Rovescala, San Damiano al Colle e Zenevredo"che prevede di affrontare le tematiche legate alla VAS attraverso una lettura di scala sovra-territoriale e che ha portato il comune di Zenevredo ad affrontare il processo di VAS in maniera congiunta con i comuni di Bosnasco e Cigognola (comuni pedecollinari e di prima collina)

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS, con Delibera Giunta Comunale in data 28 febbraio 2009, n. 23, nella persona del Responsabile del servizio tecnico ing. Diego Boiocchi;

PRESO ATTO che:

a) con Delibera Giunta Comunale in data 31 ottobre 2007, n. 58 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT);
b) con Delibera Giunta Comunale in data 24 maggio 2008, n. 28 è stato dato avvio al procedimento della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
c) con Delibera Giunta Comunale in data 24 maggio 2008, n. 28 sono stati individuati:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
  - ASL di Pavia
  - Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della Provincia di Milano;
  - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Milano;
- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia - DG Territorio ed Urbanistica;
  - Provincia di Pavia - Settore Territorio;
  - Comuni confinanti: Arena Po, Broni, Canneto Pavese, Castana, Castel San Giovanni (PC), Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, San Damiano al Colle, Stradella.
  - AATO
  - Broni Stradella SpA
  - ACAOP SpA
  - Broni Stradella gas Srl
  - Enel Gas
  - Telecom
  - Enel Distribuzione
  - Enel Energia
  - Enel Sole
  - E-On Rete Padana Srl
  - Pavia Acque Srl
- Pubblico:
  - Privati cittadini dei comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo in forme singole o associate;
  - Associazioni, gruppi presenti sul territorio comunale: Pro Loco Bosnasco, Gruppo Comunale di Protezione Civile Cigognola, Pro Loco Cigognola, Pro Loco Zenevredo;
  - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale: WWF, Legambiente, Italia Nostra, Lipu;
  - Associazioni di categoria: Federazione Provinciale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltura, Unione Agricoltori, Associazione Artigiani, Associazione Commercianti;
  - Parti sociali: Sindacati di categoria (CGIL, CISL, UIL), pensionati di CGIL, CISL, UIL.

- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

d) che all'interno della Conferenza di Valutazione, sono stati svolti i seguenti incontri:

Data	Oggetto dell'incontro
29 maggio 2009	Prima conferenza di valutazione: presentazione del documento di *scoping* (quadro conoscitivo, metodologia di lavoro e proposta obiettivi di piano)
26 marzo 2010	Seconda conferenza di valutazione: presentazione del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano (*scoping*, valutazione degli obiettivi e delle azioni di piano, programma di monitoraggio)

e) che sono pervenute osservazioni in merito al processo di Piano e di Valutazione, allegate al presente atto, da:

- **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia** (prot. comunale di Bosnasco n. 654 in data 07.04.2009)
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Milano**
  (prot. comunale di Bosnasco n. 1193 in data 17.06.2009)
- **Provincia di Pavia, Divisione Territorio, Settore Territorio, Piazza Italia, 27100 Pavia**
  (prot. comunale di Bosnasco n. 1553 in data 07.08.2009)
- **ARPA Lombardia, Dipartimento di Pavia, Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia** (prot. comunale di Zenevredo n. 451 in data 17.03.2010)

RILEVATO che i contenuti delle succitate osservazioni e delle relative controdeduzioni sono parte integrante e sostanziale del presente decreto, e sono ad esso di seguito allegate;

RILEVATO che il Documento di Piano:

- relativamente al sistema **ambientale**, persegue l'obiettivo generale di protezione dell'ambiente naturale, agricolo e storico e pone come priorità la salvaguardia delle componenti paesaggistiche, anche attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, ai sensi della DGR VIII/8515 e DGR VIII/10962;
- per quanto attiene al sistema della **mobilità**, persegue obiettivi che mirano alla messa in sicurezza dei tracciati esistenti ed alla loro riqualificazione, individuando percorsi ciclopedonali e prevedendo la realizzazione di interventi a miglioramento della sicurezza del tracciato della SP ex SS 10 a sgravio del sistema viabilistico ed a risoluzione delle criticità indotte dall'aumento di traffico dovuto alle previsioni di piano. Gli interventi mirano a garantire la sostenibilità ambientale e di spostamento;
- per il sistema insediativo **residenziale** e **produttivo artigianale** punta ad un'efficace regolamentazione dei tessuti consolidati, oltre che all'inserimento di ambiti di trasformazione residenziali e produttivi che si inseriscono in linea con la tendenza evolutiva mostrata dal comune nell'ultimo decennio;
- per il sistema produttivo **agricolo** mira alla classificazione dei tessuti agricoli, individuando le aree di pregio, ed alla regolamentazione la filiera produttiva;

- per il sistema insediativo **commerciale** l'intento fa riferimento all'incentivazione dell'insediamento di Esercizi di Vicinato alimentari ed extra-alimentari (fino a 150 mq di superficie di vendita), consentendone l'inserimento come attività secondarie, ove compatibili con la destinazione urbanistica attribuita alle zone; fa inoltre riferimento alla disincentivazione all'insediamento di esercizi commerciali corrispondenti alle Grandi Strutture di Vendita (aventi superfici di vendita superiori ai 1.500 mq); è invece ammessa la previsione di Medie Strutture di Vendita, all'interno di uno specifico Ambito di Trasformazione Commerciale o anche come destinazione d'uso secondaria, ove compatibile con la destinazione urbanistica delle zone;
- per il settore dei **servizi** prevede la gestione del patrimonio pubblico esistente, mantenendo l'elevato standard di 23 mq/ab attualmente presente all'interno del comune e calibrando le previsioni di progetto sulle concrete esigenze espresse dalla popolazione residente, prevedendo in particolare il completamento di un'area destinata a parcheggio facente parte di un Piano di Lottizzazione ormai conclusosi.

VALUTATI gli effetti prodotti dal PGT sull'ambiente, derivanti dall'analisi del Documento di Piano, quale atto strategico del Piano comunale;

VALUTATE le osservazioni pervenute durante la fase di redazione del Piano e dopo la messa a disposizione delle proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale di VAS, le cui controdeduzioni sono riportate nel seguente allegato;

RILEVATO che il Documento di Piano non comporta la realizzazione di interventi a rilevanza sovra comunale nei settori residenziale e terziario;

VALUTATO il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione;

per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12,

   parere **POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano di PGT del **Comune di Zenevredo**, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni e indicazioni:

   - attuazione del Programma di Monitoraggio previsto dalla normativa vigente inerente la VAS;

2. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

- Soggetti competenti in materia ambientale:
  - ARPA Lombardia – Dipartimento di Pavia;
  - ASL di Pavia
  - Sovrintendenza ai beni culturali ed ambientali della Provincia di Milano;
  - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Provincia di Milano;

- Enti territorialmente interessati:
  - Regione Lombardia - DG Territorio ed Urbanistica;
  - Provincia di Pavia - Settore Territorio;
  - Comuni confinanti: Arena Po, Broni, Canneto Pavese, Castana, Castel San Giovanni (PC), Montù Beccaria, Pietra de' Giorgi, San Damiano al Colle, Stradella.
  - AATO
  - Broni Stradella SpA
  - ACAOP SpA
  - Broni Stradella gas Srl
  - Enel Gas
  - Telecom
  - Enel Distribuzione
  - Enel Energia
  - Enel Sole
  - E-On Rete Padana Srl
  - Pavia Acque Srl

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Ing. Diego Boiocchi

ALLEGATO 1

OSSERVAZIONI PERVENUTE
IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ARPA

Dipartimento di Pavia
via Nino Bixio 13
27100 Pavia
Tel 0382 41221
Fax 0382 412291

Pavia, 31 marzo 2009

IL DIRETTORE

COMUNE DI BOSNASCO
(Provincia di Pavia)
- 7 APR. 2009
N° 654
Ricevuto il .....
Cat. ..... Clas. ..... Fasc. .....

Al Sindaco del Comune di Bosnasco
Autorità procedente per la VAS
Via Groppallo, 19
27040 BOSNASCO (PV)

Al Responsabile del Servizio Tecnico
Autorità Competente per la VAS
Via Groppallo, 19
27040 BOSNASCO (PV)

Fax 0385. 272379

Prot. N° 42639 class. 3.1.3 pratica n. 135 anno 2009

Oggetto: Considerazioni ed indicazioni generali di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005)

Verificato l'avvio del procedimento per la VAS per il PGT (Vs Prot. n. 494 del 13 marzo 2009), ARPA Lombardia invia le sue prime considerazioni ed indicazioni generali relative al percorso intrapreso dal Comune di Bosnasco.

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica applicata al Documento di Piano dei PGT, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/2005, rappresenta un passaggio fondamentale nella ricerca di una pianificazione territoriale sostenibile.

ARPA Lombardia ritiene il processo di VAS, basato sulla partecipazione e consultazione e caratterizzato da una valutazione integrata e preliminare dei vari aspetti, un'opportunità da valorizzare al meglio.

A tal proposito, per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo di VAS e per favorire le attività di consultazione, informazione e comunicazione, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007) si raccomanda di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune tutta la documentazione prodotta, oltre che i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.

Si rammenta pertanto che il documento di scoping, così come previsto al punto 6.4 della citata d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, deve essere inviato ai fini della consultazione, a tutti i soggetti individuati con atto formale (delibera G.C. n. 2 del 12 gennaio 2009) coinvolti nel processo di VAS, o pubblicato sul sito web del Comune di cui ne va, comunque, data comunicazione.

La Delibera di Giunta Regionale n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi" inserisce ARPA Lombardia fra i Soggetti competenti in materia ambientale da consultare obbligatoriamente nelle varie fasi del processo.

L'approccio e il contributo di ARPA Lombardia in materia sono ben illustrati nella Delibera di Giunta Regionale n. 8/6053 del 5 dicembre 2007 "Partecipazione delle ASL e di ARPA nei procedimenti di approvazione dei PGT - indirizzi operativi".

In sintesi, ARPA Lombardia collabora con l'autorità procedente e con l'autorità competente per la VAS, fin dalle prime fasi del processo, con l'intento di fornire un contributo utile al perseguimento della sostenibilità ambientale grazie soprattutto alle puntuali conoscenze del territorio in suo possesso.

Si riportano, di seguito, alcune brevi osservazioni sulla VAS ed alcuni aspetti fondamentali da tenere in considerazione al fine di una corretta e sostenibile pianificazione.

OSSERVAZIONI SULLA VAS

In merito al processo di VAS, a cui è sottoposto il Documento di Piano ai sensi dell'art. 4, comma 2 della LR 12/05, si ritiene utile ricordare che la normativa vigente (Del. N.VIII/6420 all. 1a punto 6.4 indica la **VAS come un processo da attuare per costruire il piano e valutarne gli effetti (non per giustificare scelte eventualmente effettuate in precedenza)**, quindi un processo continuo, integrato nella progettazione del piano o programma, che inizia contestualmente alla sua redazione e prosegue parallelamente al suo intero sviluppo. L'integrazione deve essere effettiva e deve svilupparsi durante le quattro fasi principali del ciclo di vita di un piano o programma: orientamento e impostazione; elaborazione e redazione; consultazione, adozione e approvazione; attuazione e gestione. Inoltre, si sottolinea come il monitoraggio sia un elemento importante e fondamentale all'interno del processo di VAS e conseguentemente per la salvaguardia ambientale e la sostenibilità del territorio.

Si fa presente che:

- in base alla Del. N.VIII/6420 all. 1b punto 6.4, "l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, predispongono un documento di scoping. Il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, di cui al precedente punto 5.3....." **Per dettagliare al meglio l'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**, sarebbe opportuno inserire nel documento di scoping una prima analisi del contesto per ciascun fattore ambientale richiamato dal punto f) all. I della Direttiva 2001/42/CE (biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale architettonico, archeologico, paesaggio ed interrelazione tra i suddetti fattori); una prima descrizione degli obiettivi del PGT;

l'individuazione del sistema di obiettivi di sostenibilità ambientale oltre alle fonti di informazioni presenti anche a livello comunale per determinare i dati e descrivere i principali indicatori (in questa fase ci si riferisce agli indicatori di contesto già disponibili o individuati) che potrebbero supportare la progettazione del sistema di monitoraggio del piano.

- Inoltre, *"l'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente, durante la fase di redazione ed elaborazione del Piano o Programma, elaborano il Rapporto Ambientale"*, documento che accompagna la proposta di piano o programma in cui sono **individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente.** *"Le informazioni da fornire, ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata direttiva"* e ricordate al punto 6.4 della DGR stessa. Nella definizione dello stato conoscitivo, **si evidenzia che sul sito di ARPA sono presenti banche dati ambientali** i cui contenuti sono in parte estraibili direttamente dal sito e in parte tramite richiesta agli uffici.
- per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo di VAS, il pubblico e le autorità competenti devono essere coinvolte e messe in grado di esprimere pareri su ciascuna fase del ciclo di vita del piano o programma, attraverso momenti di concertazione e consultazione. Pertanto al fine di favorire le attività di consultazione, informazione e comunicazione, elementi imprescindibili previsti dalla normativa per un percorso di trasparenza della valutazione ambientale strategica (all.1 punto 4.1 d.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007) **si raccomanda di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune, insieme alla documentazione prodotta, anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**
- **il monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell'unità di misura;
- l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si ricorda che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella la sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella

descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano. Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Si ricorda, infine, che **l'eventuale coinvolgimento di ARPA Lombardia nelle attività di monitoraggio del piano** (rif. d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) deve essere concordato preliminarmente con il Dipartimento di competenza, in modo da quantificare eventuali interventi ad hoc che saranno resi a titolo oneroso.

ASPETTI DI CARATTERE AMBIENTALE DA CONSIDERARE AI FINI DI UNA CORRETTA PIANIFICAZIONE

Dalla nostra esperienza nei diversi processi di VAS dei PGT fino ad ora seguiti, abbiamo constatato che un'efficace analisi delle criticità e delle potenzialità del territorio, alcuni piani settoriali e l'identificazione di alcuni vincoli preesistenti sul territorio, costituiscono un notevole supporto alla corretta pianificazione territoriale ed alla sua sostenibilità ambientale. A tal proposito si elencano gli elementi a nostro avviso essenziali da tener presente fin dalle prime fasi del processo di pianificazione:

Criticità ambientali

- Aree a rischio geologico, idrogeologico e sismico (dallo studio della componente geologica, idrogeologica in particolare devono essere adeguatamente considerate le classi di fattibilità e cartografate)
- Disponibilità idrica e sistema di adduzione
- Sistema fognario e capacità del sistema depurativo
- Problematiche relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee
- Problematiche relative alla qualità dell'aria
- Problematiche dovute a traffico stradale (rumore e aria)
- Problematiche dovute ad attività produttive impattanti (emissioni in aria e acqua, di rumore, odori, traffico indotto)
- Presenza di siti contaminati
- Presenza di aree dismesse (suolo e paesaggio)
- Presenza di cave in essere, da recuperare o future (aria, rumore e traffico indotto)
- Presenza di impianti di recupero o smaltimento rifiuti (odori, aria, rumore, traffico indotto)

- Presenza diffusa di abbandono rifiuti sul territorio o in prossimità delle piattaforme ecologiche
- Elevato consumo di suolo
- Presenza di elettrodotti
- Presenza di sorgenti radiobase

A tal proposito si segnala la presenza sul territorio comunale del seguente impianto radio base:
Tipo Impianto: Telefonia
Stato Impianto: Acceso
Gestore: Vodafone
Localizzazione: Via Cavallante, 13
Potenza (W): < 7

Potenzialità

- Aree di rilevanza paesistica e naturale da salvaguardare e valorizzare
- Qualità agronomica dei suoli da salvaguardare
- Sul territorio, tramite PGT, possono inoltre essere sviluppate importanti politiche di sostenibilità ambientale (riqualificazione di aree dismesse o degradate, adeguate forme di compensazione, perequazione e incentivazione, agricoltura sostenibile, mobilità sostenibile, politiche energetiche, qualità ambientale del costruire)

Sistema vincolistico

- aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano
- Fasce PAI
- Fasce di rispetto (corsi d'acqua, depuratore, impianti, cimiteri, aeroporti, strade, ecc..)
- Fasce di tutela paesaggistica corsi d'acqua
- Aree protette
- Rete ecologica sovracomunale
- Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali e ferroviarie e relativi limiti acustici da rispettare
- Presenza elettrodotti

Si riportano, inoltre, **altri strumenti di pianificazione, pertinenti al PGT, da considerare secondo la relativa normativa:**

- Piani sovraccomunali

- Piano di zonizzazione acustica
- Piano di localizzazione delle stazioni radiobase
- Piano di illuminazione
- Piano urbano del traffico
- Piano urbano della mobilità
- Reticolo idrico minore

Si sottolinea l'importanza di ottemperare alle normative vigenti relative alla classificazione acustica (L 447/1995 e LR 13/2001), un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate. La zonizzazione è, pertanto, uno strumento necessario per poter procedere ad un controllo efficace dei livelli di rumorosità ambientale.

Ravvisato che non risulta essere pervenuta alla scrivente Agenzia la comunicazione dell'attuazione del piano di zonizzazione acustica per la formulazione del relativo parere (art. 3 L.R. n. 13 del 10 agosto 2001), si consiglia vivamente di accertare la presenza di tale importante strumento prima dell'approvazione finale del PGT, al fine di verificare la sostenibilità delle scelte pianificatorie attuali.

Infine, si segnala che il referente dipartimentale per le attività di VAS dei PGT è stato individuato nella Sig.ra Lucia Anna Melgiovanni, tel. 0382.412240, mail lu.melgiovanni@arpalombardia.it.

Con la speranza di aver fornito un primo utile contributo e in attesa dei prossimi momenti di confronto, si porgono distinti saluti

Il Direttore di Dipartimento
(Ing. Ezio Allais)

Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni – Staff di Direzione Tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it

COMUNE DI BOSNASCO
(Provincia di Pavia)
17 SET. 2009
N° 1183
Ricevuto il .....
Cat. ..... Class ..... Fasc. .....

COPIA

Milano, li 17 GIU 2009

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DI MILANO

Comune di
27040 BOSNASCO (PV)
fax 0385-272379

Prot. N° 8751 hh.nn FPC Allegato //// Risposta al foglio del Div. Cl. N°

OGGETTO: Conferenza di servizi e di valutazione per la VAS del nuovo PGT del comune di Bosnasco, Convocazione di seduta del 28.05.2009.

Con riferimento alla lettera di Codesto Comune prot. n.877 del 14.05.2009 (ns. prot. n.8751 del 28.05.2009) , questa Soprintendenza, per quanto di competenza, chiede che venga fatta una verifica sul patrimonio culturale , soprattutto sui complessi a destinazione rurale (cascine) e/o torri che, pur tuttavia, trattandosi di esempi di architettura rurale minore, si auspica che la normativa urbanistica ne preveda il mantenimento tramite interventi di recupero rispettosi della loro consistenza materiale, delle loro caratteristiche costruttive, distributive e morfologiche. Si resta in attesa di ricevere il verbale della Conferenza del 28.05.2009.

Il funzionario responsabile del procedimento
(Arch. Francesco Paolo Chieca)

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Alberto ARTIOLI)

Pavia, 04.08.2009

PROVINCIA DI PAVIA

Codice Fiscale - 80000030181
DIVISIONE TERRITORIO
SETTORE TERRITORIO
Prot. VF/lm
N. 47910 del **04.08.2009**
Class. 007.004 Fasc. 1/2009

OGGETTO:
1^ Conferenza di valutazione della VAS del PGT.

Comune di Cigognola

→ Comune di Bosnasco

Comune di Zenevredo

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

TRASMESSA A MEZZO FAX

In merito alla prima conferenza di valutazione della VAS del PGT, si rappresentano le seguenti considerazioni:

la normativa e le disposizioni di riferimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono le seguenti:

- l.r.12/2005 (art.4);
- DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n.152, come modificato dal D.lgs. 4/08;
- Direttiva 2001/42/CE;
- Modalità per la pianificazione comunale, DGR 29 dicembre 2005, n. VIII/168;
- DGR n. 8/6420 del 27 dicembre 2007;

Si ricorda tra l'altro che la VAS è una procedura parallela ma distinta dal percorso di adozione del PGT. La normativa sopra citata prevede obbligatoriamente lo svolgimento di alcune fasi, che si riassumo sinteticamente:

- avvio del procedimento di VAS e pubblicazione all'albo pretorio e su WEB;
- nomina dell'autorità proponente e nomina dell'autorità competente per la valutazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- individuazione delle autorità con competenze ambientali, degli Enti territoriali, del pubblico e dei soggetti interessati coinvolti nel processo;
- individuazione delle modalità di pubblicizzazione del rapporto ambientale.

Si ricorda inoltre che la Provincia con la deliberazione n. 507 del 04.10.2007, ha definito un documento *"Contenuti orientativi per la redazione del Piano di Governo del territorio nelle*

mare di adeguamento del PTCP", che dovranno essere tenuti in considerazione nella redazione dei rispettivi PGT, in quanto rappresentano i contenuti minimi del PGT medesimi.

In relazione ai contenuti obbligatori del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica si rimanda a quanto stabilito nella normativa, con particolare riferimento all'All. 1della Direttiva 2001/42/CE.

Si rileva tra l'altro che dovranno essere previste diverse conferenze di valutazione (almeno 2).

In particolare nella prima seduta così come espressamente stabilito dalla DGR n. 8/8420 del 27 dicembre 2007, dovrà essere presentato il cosiddetto scoping che dovrà definire il percorso metodologico procedurale del documento di piano (DdP) e della relativa VAS. Su tale documento di scoping, potranno essere presentate osservazioni/contributi dagli enti, dalle autorità e dai soggetti interessati.

Si ricorda inoltre che prima della conferenza di valutazione definitiva dovrà essere depositato il documento di piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente (art.8, art.10-bis l.r.12/2005), (per almeno 30 giorni, ossiochè nei successivi 15 giorni tutti i soggetti interessati potranno esprimere le proprie valutazioni).

La procedura della VAS dovrà concludersi con un parere motivato dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente che dovranno valutare tutte le osservazioni e i contributi pervenuti.

E' opportuno inoltre ricordare l'obbligatorietà della redazione della Dichiarazione di sintesi e della sintesi non tecnica.

Si ribadisce che essendo la VAS anche una procedura partecipativa, tutta la documentazione, il percorso procedurale, le osservazioni/contributi dovranno essere pubblicati sul sito web del Comune.

Si rappresenta che a dicembre 2005 e marzo 2006, la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dei criteri attuativi previsti dalla legge regionale 12/2005. Questi documenti forniscono agli Enti Locali le linee guida e gli indirizzi per l'applicazione della legge nei suoi diversi aspetti. Le tematiche affrontate riguardano:

1. **Modalità per la pianificazione comunale (D.G.R. N. 8/1681 - 29/12/2005):** il documento fornisce, in attuazione dell'art. 7 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12, indicazioni generali, valide per tutti i Comuni della Lombardia.
2. **Sviluppo del Sistema Informativo Territoriale Integrato (SIT) (D.G.R. N. 8/1562 - 22/12/2005):** concerne lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato previsto dall'art. 3 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12. Stabilisce le modalità organizzative e gli standard di riferimento da utilizzare per la raccolta e la condivisione, in formato digitale, di tutte le informazioni territoriali utilizzate dagli enti che partecipano al governo del territorio.
3. **Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (D.G.R. N. 8/1566 - 22/12/2005):** il documento fornisce le linee guida per la prevenzione del rischio idrogeologico attraverso una pianificazione territoriale compatibile con l'assetto geologico, geomorfologico e con le condizioni di sismicità del territorio a scala comunale, in raccordo con le disposizioni dell'art. 57 della l.r. 12/2005.
4. **Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) (D.G.R. N. 8/1563 - 22/12/2005):** Il documento costituisce la proposta della Giunta Regionale per la completa attuazione della direttiva 2001/42/CE in materia di valutazione ambientale degli strumenti di pianificazione e programmazione (Valutazione Ambientale Strategica), in attuazione dell'art. 4 della legge regionale 12/2005 per il Governo del Territorio. Tale documento è stato inoltre prima approvato dal Consiglio regionale della Lombardia (DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007), e successivamente è stato aggiornato con la DGR del 27 dicembre 2007.

5. **Tutela dei beni paesaggistici (D.G.R. N. 8/2121 - 15/03/2006):** il documento è relativo ai criteri ed alle procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione degli articoli 80-81-84-85-86 del Titolo V della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "legge per il governo del territorio". Questo documento costituisce la nuova norma di riferimento: gli Enti locali dovranno attenersi nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici; indica un percorso metodologico finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi sul territorio lombardo, affrontando il tema del paesaggio a partire dalla Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata dallo Stato italiano con la legge 9 gennaio 2006, n. 14) e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio (Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42).

Si ricorda che alcuni aspetti (specificatamente quelli paesaggistici), del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato dalla Giunta Regionale, sono già cogenti:

la Regione, infatti, nel processo di formazione del nuovo PTR ha provveduto **ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001**.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale, correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di proseguire più incisivamente nell'**integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio**, ma anche di trovare maggiore **correlazione con le altre pianificazioni del territorio**, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.
Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado.

La **Giunta regionale**, con la **d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008**, ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- **ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001**, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della giunta stessa. **Queste integrazioni sono immediatamente operanti**
- **ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico quale sezione specifica del PTR** che comprende, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie

Si evidenzia inoltre che per eventuali trasformazioni e/o adeguamenti di carattere commerciale la sostenibilità delle scelte dovrà essere verificata oltre che con le disposizioni dettate dalla Regione Lombardia con la D.C.R. n. 352 del 13 marzo 2007, *"Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale", della d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007, e dal vigente Programma Triennale del Commercio, 2008-2008 approvato con d.c.r n. VIII/352 del 13 marzo 2007 ai sensi dell'art.3 della l.r.14/99*. In assenza dell'adeguamento del PGT alla disciplina commerciale potranno essere assentiti esclusivamente esercizi di vicinato.

All'interno dei criteri sopra richiamati, vengono espressamente specificati i contenuti che la VAS deve sviluppare per gli aspetti commerciali.

Ulteriori indicazioni in materia commerciale la Regione li ha prodotti con Decreto del Direttore Generale del 19 dicembre 2008 n.15387, pubblicato sul BURL S.O. n.3 del 19 gennaio 2009.

Si ricorda tra l'altro che la Regione con la DGR n.8059 del 19 settembre 2008, e pubblicati sul BURL Serie ordinaria n.40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno del PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della DGR n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".
E' del tutto evidente, che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con Dgr n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento orientativo e attuativo per la pianificazione regionale e locale.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del P.G.T. deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b), come definito dalle d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), **e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della d.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del P.G.T., l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la cogenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.**

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del P.G.T. con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può esser dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r.12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprenda la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

In relazione al documento di scoping pubblicato, si rappresenta che tale analisi preliminare, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che dovranno essere oggetto di adeguati approfondimenti aggiornando conseguentemente il documento medesimo e provvedendo alla sua pubblicazione sul sito del Comune:

- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- Analisi preliminare di contesto e primi indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione

Si rappresenta infine che tutti gli elaborati testuali e cartografici, costituenti la variante del Piano di Governo del Territorio, devono essere prodotti su supporto digitale in formato shape file. Le copie cartacee devono essere prodotte da questo. (D.G.R. 8/1562/2005, art.3 l.r.12/2005, come modificato dalla l.r.4/2008).

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
(Arch. Vincenzo Fontana)

ARPA
Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Dipartimento Provinciale di Pavia
via Nino Bixio, 13
27100 PAVIA
Tel.0382.412.21
Fax 0382.412.291
pavia@arpalombardia.it

U.O.Territorio e Attività Produttive

Pavia, 16 marzo 2010

Prot. N° 36962 class. 3.1.3 pratica n. 107 anno 2010

Oggetto: Osservazioni di ARPA Lombardia relative al documento di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Governo del Territorio dei Comuni consorziati di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo (L.R. 12/2005 e s.m.i.).

A seguito dell' analisi della documentazione pubblicata sul sito del Comune relativa alla VAS del PGT, richiamato quanto disposto dall'art 4 della L.R. 12/05, della Direttiva 2001/42/CE del 27/06/01, ARPA della Lombardia, in veste di "soggetto competente in materia ambientale" (Indirizzi Regionali per la valutazione ambientale di piani e programmi, D.C.R. n. VIII/0351 del 13 Marzo 2007 e d.g.r. 30 dicembre 2009, n. 8/10971), formula le seguenti considerazioni in merito alla documentazione presentata.

Si fa presente che ARPA considera molto interessante l'esperienza messa in campo dai tre comuni, sia in relazione alle problematiche pianificatorie che possono sorgere a confine, sia per il coordinamento e la modalità di lavoro unitario che può essere adottata in relazione alla soluzione di problemi che i comuni, singolarmente, potrebbero affrontare con minore possibilità di riuscita.

Ciò può essere utile, sicuramente, per la realizzazione di alcune tipologie di servizi, rispettando anche uno degli obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla pianificazione del territorio e cioè la salvaguardia del suolo attraverso il contenimento del suo consumo.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Il RAPPORTO AMBIENTALE

Si prende atto del lavoro compiuto per la redazione del Rapporto Ambientale, per la raccolta dei dati e delle informazioni in esso contenute e se ne condivide l'impostazione, ma si ricorda che i risultati delle valutazioni effettuate dovrebbero essere recepite all'interno del Documento di Piano ed attuate ai fini di una pianificazione più sostenibile.

In particolare, si fa riferimento alla scheda realizzata a pag. 107 del R.A. (paragrafo 4.5 "Considerazioni di sintesi") dove vengono suggeriti una serie di interventi per mitigare e contenere gli impatti delle diverse azioni di piano.

ARPA
Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Inoltre, nel paragrafo 5.5 "Considerazioni di sintesi e indicazioni di compatibilizzazione" alle pagg.118-120, si riassumono le misure di risposta agli impatti attesi sull'ambiente e si rimanda il loro recepimento all'interno degli elaborati di piano e delle Norme Tecniche di Attuazione. **Si consiglia pertanto di integrare con tali indicazioni la scheda d'ambito del documento di Piano ed individuare, attraverso le attività di monitoraggio del piano, dei sistemi di verifica della effettiva attuazione degli interventi proposti, così come risulta fondamentale integrare le misure individuate nella NTA.**

Si suggerisce di approfondire la descrizione dei caratteri naturalistici del territorio relativamente a flora, fauna e habitat, con particolare attenzione alle aree ad elevata rilevanza naturalistica, in particolare le aree protette e quelle appartenenti alla rete ecologica, ricordando di estendere l'analisi anche al territorio limitrofo i confini amministrativi del Comune. **Si richiede di porre particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione delle aree ad elevata rilevanza naturalistica ed ecologica, ovvero il territorio comunale incluso in aree protette o nella rete ecologica; in tali ambiti ad elevata biodiversità possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale previste dal PGT.**

Si ricorda che la LR 10/2008 esplicita le disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea regionali, recependo quanto previsto dalla Convenzione di Berna, dal DPR 357/1997 e dalla Convenzione di Rio de Janeiro.

In particolare la Regione:

- salvaguarda la piccola fauna e la flora, tutelandone le specie, le popolazioni e gli individui e proteggendone i relativi habitat;
- promuove e sostiene interventi volti alla sopravvivenza delle popolazioni di specie di piccola fauna e di flora autoctone;
- favorisce l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale in corrispondenza di ambientali naturali, seminaturali e di infrastrutture ed insediamenti.

Si fa presente che le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate per le azioni di Piano, in questa fase di VAS dovrebbero essere definite in maniera più puntuale: in particolare, la DGR 8515/2008 relativa alle "Modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali" propone i seguenti meccanismi per la mitigazione e/o compensazione degli effetti ambientali determinati dalle azioni di Piano proposte dal PGT.

Lo strumento della perequazione può consentire l'acquisizione di aree ed ambiti necessari alla funzionalità ed al completamento delle connessioni della rete ecologica, in particolare nei casi in cui i Piani contengano previsioni che tendono a favorire la conurbazione, ovvero a saturare gli spazi liberi residui (ambiti di frangia e di tessuti consolidati).

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia
ARPA

La forme di compensazione ecologica preventiva legate al consumo di suolo implementabili nei PGT possono essere di due tipi:

- meccanismi diretti, ovvero a determinate caratteristiche progettuali dell'opera e componenti ambientali che vengono impattate corrispondono specifici interventi da realizzare da parte dei proprietari;

- meccanismi indiretti, ovvero forme di monetizzazione o di fiscalità da destinare alla realizzazione degli interventi per l'implementazione della rete ecologica.

Le opere di urbanizzazione primaria comprendono gli spazi di verde attrezzato mentre quelle di urbanizzazione secondaria gli assi verdi di quartiere, ovvero elementi di naturalità associati ad ambiti urbani ma rilevanti nel sistema complessivo dei livelli di rete ecologica. I corridoi ecologici esterni alle aree destinate al verde attrezzato sono considerabili analoghi alle opere di livello primario qualora siano integrati da elementi in grado di:

- aumentare le opportunità per attività fruitive dei cittadini (es. sentieri, nidi artificiali e posatoi, tabelloni didattici);

- migliorare il livello di protezione dei cittadini da fattori di inquinamento, ad esempio con filari arboreo-arbustivi con ruolo di tamponamento microclimatico, siepi e/o linee d'acqua con funzione di ecosistema-filtro, unità ambientali in grado di ridurre i rischi di flussi di sostanze potenzialmente pericolose tra città e campagna.

Esempi di azioni di compensazione ambientale: ampliamento e creazione di aree protette, zone umide, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.

La DGR 8515/2008 relativa alle modalità di attuazione della Rete Ecologica Regionale specifica (punto 10) che la pianificazione locale nella definizione delle aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico può riconoscere sia le unità ambientali naturali esistenti, sia le aree con le maggiori opportunità di riequilibrio ecologico, da perseguire attraverso gli strumenti a disposizione (in primis perequazioni e compensazioni), ovvero:

- rinaturazioni all'interno di aree tutelate;

- rinaturazioni polivalenti all'interno ad elementi della RER oltre a quelli del punto precedente; di particolare rilevanza saranno gli interventi nei varchi critici;

- rinaturazioni lungo corridoi ecologici locali, con priorità per i punti di incontro con infrastrutture che possono costituire fattore di richiamo di nuove urbanizzazioni;

- rinaturazioni polivalenti in ambito periurbano in grado di giocare un ruolo di miglioramento del margine città-campagna, con attenzione prioritaria ai fronti di affaccio su aree tutelate,

- rinaturazioni con ruolo di servizio ecosistemico in ambito urbano.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate devranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e conseguentemente monitorate.

DOCUMENTO DI PIANO

Si apprezza l'intenzione delle Amministrazioni di ridurre drasticamente la capacità insediativa residenziale dei nuovi PGT, rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici vigenti; tuttavia si ritiene che scelte di piano risultino sovradimensionate, vista la riconferma degli ambiti funzionali non attuati ma già individuati dagli attuali PRG e l'aggiunta dei nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano. In particolare, sono state valutate le previsioni di aumento della popolazione presenti nelle tabelle alle pagg. 249-253 del DdP:

- per il Comune di Bosnasco si ipotizzano 210 abitanti generati dal PdR e 59 abitanti generati dal DdP per un totale di 269 abitanti in più a fronte di una popolazione di 638 abitanti al 31/12/08.
- per il Comune di Cigognola si ipotizzano 280 abitanti generati dal PdR e 151 abitanti generati dal DdP per un totale di 431 abitanti in più a fronte di una popolazione di 1391 abitanti al 31/12/08.
- per il Comune di Zenevredo, addirittura, si ipotizzano 155 abitanti generati dal PdR e 356 abitanti generati dal DdP per un totale di 511 abitanti in più a fronte di una popolazione di 472 abitanti al 31/12/08.

Inoltre, il DdP specifica come l'andamento demografico degli ultimi anni evidenzia un trend di crescita molto contenuto per il Comune di Zenevredo e Bosnasco, mentre per il comune di Cigognola si attesta addirittura su valori negativi. Pertanto si richiama l'importanza che vengano applicati gli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione.

Si fa presente che, nell'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione ambientale, la L. R. 12 ha tra i suoi obiettivi principali la minimizzazione del consumo di suolo.

L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio esclude la possibilità di pianificare secondo criteri esclusivamente urbanistici favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica.

Pertanto, la rinuncia al mantenimento di suolo libero deve essere legata a reali e concrete esigenze, così come evidenziato anche dagli obiettivi perseguiti dal Piano.

Si fa presente, inoltre, che la nuova legge regionale per il Governo del Territorio, non considera il Piano né definitivo né immutabile, ma che al sensi del comma 2 art. 10bis, offre all'Amministrazione la possibilità di emendare il Piano affermando che "Vista che

Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

racchiude il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi è in ogni momento modificabile" e che "il Documento di Piano deve essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale".

Si raccomanda, di **monitorare nel tempo** il trend demografico al fine di verificare l'effettiva necessità di **realizzazione degli eventuali nuovi vani** ambiti residenziali, **ricordando che il rilevante incremento della popolazione** comporterà significative **pressioni sulle matrici ambientali** (ad es. consumi energetici ed idrici, produzione di inquinanti), che potrebbero rendere necessari interventi di adeguamento delle reti ed attrezzature tecnologiche. Valutazioni e proiezioni potranno essere utili anche per dimensionare gli insediamenti residenziali e verificare il soddisfacimento delle reali necessità abitative.

Allo stesso modo, si sottolinea la necessità di monitorare attentamente l'andamento **delle aliquote produttive** e la conseguente effettiva necessità di un progressivo sviluppo territoriale anche per gli ambiti industriali, al fine di limitare il consumo di suolo alle reali esigenze riducendo gli obiettivi previsti qualora il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento di tali obiettivi in relazione alla domanda e alle capacità effettive di sviluppo.

Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano che includono la normativa d'uso della carta di fattibilità e il richiamo alla normativa derivante dalla carta dei vincoli; inoltre, devono riportare, per ciascuna delle classi di fattibilità (o per ambiti omogenei - sottoclassi), precise indicazioni in merito alle indagini di approfondimento da effettuarsi prima degli eventuali interventi urbanistici, con specifico riferimento alla tipologia del fenomeno che ha determinato l'assegnazione della classe di fattibilità, alle opere di mitigazione del rischio da realizzarsi e alle prescrizioni per le tipologie costruttive riferite agli ambiti di pericolosità omogenea.

Anche la tavola della previsioni di piano, così come individuato al punto 2.2.4 della DGR 1681/2005, deve rappresentare, fra l'altro, le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni, a maggior ragione vista la presenza, nel territorio considerato, di zone soggette a fenomeni franosi.
Tale sovrapposizione permetterebbe l'immediata individuazione di ambiti che potrebbero ricadere in classi di fattibilità geologica 3 e/o 4 che limitano le edificazione o la subordinano a studi più approfonditi.

ARPA
Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

OSSERVAZIONI SUGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Come riportato precedentemente, si ritiene fondamentale che le analisi di compatibilità, le indicazioni, le mitigazioni e compensazioni effettuate e definite in ambito VAS e riportate nel Rapporto Ambientale, vengano fatte proprie in maniera adeguata dal documento di piano e nelle schede riferite ai vari ambiti di trasformazione che verranno proposti definitivamente.

ATR1_BORNASCO e ATR2-ATR3-ATR4 ZENEVREDO

Dalle tavole emerge che le zone in cui saranno situati gli ambiti ricadono in classe di fattibilità geologica 3. A tal riguardo, si ricorda che la DGR n. 8/1566 del 22/12/2005 definisce che la classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni) comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate e sottolinea che per il superamento di tali limitazioni potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Dal momento che nella descrizione dell'intervento riportata nel Documento di Piano e/o nella scheda dell'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di mitigazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e gli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento e alla progettazione stessa e che copia delle indagini effettuate e della relazione geologica di supporto deve essere consegnata, congiuntamente alla restante documentazione, in sede di presentazione dei Piani o in sede di richiesta del permesso di costruire.

ATR1-ATR2-ATC1-ARU1 BORNASCO

Si sottolinea la necessità di valutare attentamente la posizione degli ambiti ATR1-ATR2 e ATC1: la realizzazione degli ambiti in esame verrebbe a produrre una conurbazione lineare lungo la strada statale/provinciale; si ricorda, a tal proposito, che le conurbazioni lineari lungo le infrastrutture stradali sono scoraggiate anche dal Piano Territoriale Regionale (PTR). La realizzazione di questo ambito potrebbe comportare la futura individuazione di altri ambiti di trasformazione nel medesimo contesto, a ulteriore consumo di suolo agricolo.

ARU1 BORNASCO

Si fa presente che occorre verificare la tipologia di attività agricola che veniva svolta nell'ambito in oggetto: si ricorda che, in ottemperanza all'art. 3.2.1 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante è subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto, nel caso in cui sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse, compresi gli allevamenti, sarà necessario svolgere un'indagine ambientale

ARPA
Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (parte IV, titolo V).

ATR2_CICOGNOLA

L'ATR2 ricade interamente all'interno di un corridoio ecologico primario fluviale antropizzato della Rete Ecologica Regionale (RER).

Si ricorda che la RER è stata approvata con DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*" e che è stata identificata dal PTR quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale.

L'allegato 7 della citata DGR definisce le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione rispetto alla presenza di elementi della RER; si osserva innanzitutto una incoerenza tra tali regole e le previsioni di Piano in quanto il primo condizionamento previsto per i corridoi regionali primari è di evitare nuove trasformazioni, mentre il PGT prevede la realizzazione dell'ambito residenziale ATR2 proprio all'interno del corridoio.

In secondo luogo, nel caso in cui l'ambito fosse ritenuto strategico per esigenze territoriali la DGR richiede che tali esigenze siano adeguatamente motivate attraverso l'attuazione delle procedure di Valutazione d'Incidenza (ai sensi della direttiva habitat 92/43/CEE), al fine di considerare e garantire il mantenimento della funzionalità della Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, di individuare gli interventi di de-frammentazione sulle aree investite e gli interventi di rinaturazione compensativa.

A proposito della strategicità dell'ambito ATR2 si fa presente nuovamente che il Piano risulta sovradimensionato rispetto al trend demografico comunale.

Considerata l'elevata valenza ecologica e naturalistica del territorio comunale, per tutti gli ambiti di trasformazione proposti dal PGT si suggerisce di realizzare le fasce di mitigazione ambientale con specie sia arboree che arbustive, prediligendo specie autoctone ed ecologicamente idonee al sito.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Riguardo le problematiche riguardanti il rumore, si ricorda che è fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del territorio comunale (da redigere ai sensi della Legge Quadro 447/95, della L.R. 13/01 e dei relativi decreti attuativi nazionali e regionali) che fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

ARPA Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Obiettivi fondamentali del PZA sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite.

La zonizzazione è dunque un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Per evitare che i Piani perdano ogni valenza e funzione di prevenzione in merito alle problematiche legate all'inquinamento acustico, si ritiene opportuno che i Comuni di Zenevredo e Bosnasco, ancora sprovvisti di PZA, favoriscano la predisposizione del proprio Piano di zonizzazione acustica e la sua integrazione prima dell'approvazione definitiva del PGT.

Si ricorda che l'art. 4 della L.R. 17/2000, così come modificato dalla L.R. 5/2007, prevede l'approvazione entro il 31 dicembre 2007 del **Piano di Illuminazione** per il territorio comunale, redatto secondo i criteri stabiliti dalla Regione Lombardia con Decreto del Direttore Generale 03 agosto 2007 n. 8950, con le finalità di censire consistenze e stato di manutenzione dei punti luce presenti sul territorio e di disciplinare le nuove installazioni, nonché tempi e modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti. Si ricorda che dalla data di entrata in vigore della L.R. 17/2000 tutti gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata devono essere stati eseguiti secondo i criteri riportati in questa normativa. Secondo l'art. 6 comma 7 per gli impianti comunali o provinciali esistenti, esterni alle fasce di protezione degli osservatori astronomici, per i quali sia possibile la messa a norma mediante la sola modifica dell'inclinazione, l'adeguamento deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2008. Infine l'art. 9 comma 1 prevede che nelle zone tutelate la modifica e la sostituzione degli apparecchi per l'illuminazione sia effettuata entro e non oltre il 31 dicembre 2009.

Si sottolinea l'importanza del Piano di Illuminazione ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso, con conseguenti vantaggi in termini ecologici (fonti luminose intense influenzano negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana) e di risparmio energetico (tramite la dispersione del flusso luminoso solo dove utile e l'utilizzo di lampade ad alta efficienza).

MONITORAGGIO

Si apprezza l'inserimento degli indicatori riguardanti le relazioni geologiche di dettaglio e le relazioni paesaggistiche all'interno dei set di indicatori di "prestazione"; essi, oltre a costituire a memoria per la costruzione dei relativi database, potranno costituire punto di partenza per la messa a sistema di tutte le informazioni relative alle problematiche geologiche e paesaggistiche riscontrate sul territorio comunale.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Il set di "Indicatori di descrizione" inseriti nel Rapporto di Monitoraggio appare carente, soprattutto se considerato in rapporto alle criticità correttamente evidenziate dall'analisi del quadro ambientale, criticità che potrebbero tuttavia peggiorare ulteriormente per effetto della realizzazione del piano. **Di conseguenza si ritiene opportuno integrare il set proposto a pag. 4 del Rapporto di Monitoraggio con indicatori che misurino la problematiche identificate dal contesto.**

Per quanto riguarda gli "Indicatori di prestazione" si ricorda che la selezione dovrà essere effettuata a partire dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali del PGT, contenuti nei capitoli 4 e 5 del Rapporto Ambientale.

Infine, si raccomanda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici **indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate**, a margine **della valutazione dei potenziali effetti ambientali** inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Il sistema di monitoraggio dovrà inoltre specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, in particolar modo qualora fosse previsto il ricorso a soggetti esterni all'ente estensore del piano. A tal proposito si ricorda che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nella attività di monitoraggio** dovrà essere concordato preliminarmente con lo scrivente Dipartimento e sarà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante della attività istituzionali dell'Agenzia.

Il Dirigente Responsabile di U.O.
Dott.ssa Lia Broglio

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglio – U.O. T.A.P. 0382.412229 mail: l.broglio@arpalombardia.it
Funzionario istruttore: L. A. Melgiovanni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412240 mail: la.melgiovanni@arpalombardia.it
M. Guerrioni – U.O. T.A.P. Tel. 0382.412250 mail : m.guerrioni@arpalombardia.it

Sede Centrale: 20124 Milano – Viale Francesco Restelli, 3/1 – tel.02.69661

COMUNE DI ZENEVREDO
25 MAR. 2010
PROT. N. ...

PROVINCIA DI PAVIA
Codice Fiscale - 80000030181
Settore Territorio
Tel. 0382/597542 Fax 0382/597586

P.G. 20274 del 25/03/2010
Class/Fasc: 2010.007.004.1

Pavia, 25/03/2010

Ai Comuni di
Bosnasco
Cigognola
Zenevredo

All'Autorità Procedente della VAS
All'Autorità Competente della VAS

Loro Sedi

OGGETTO: Conferenza finale di valutazione VAS per la formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio.

In riferimento alla Vs. nota del 08/02/2010, si rappresenta l'impossibilità dello scrivente Settore a partecipare all'incontro previsto per il 26/03/2010.

Si coglie l'occasione di precisare che la Regione con atto del Consiglio Regionale ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato nel mese di luglio.

E' bene evidenziare a tal fine che la Regione infatti nel processo di formazione del nuovo PTR aveva già provveduto ad integrare ed aggiornare il precedente Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001.

L'opportunità di aggiornamento delle scelte di valorizzazione del paesaggio regionale correlata alla redazione del PTR ha offerto oggi la possibilità di proseguire più incisivamente nell'integrazione tra pianificazione territoriale e urbanistica e pianificazione del paesaggio, ma anche di trovare maggiore correlazione con le altre pianificazioni del territorio, e in particolare quelle di difesa del suolo e ambientali. Si conferma e specifica così ulteriormente il sistema di pianificazione paesaggistica, in un'ottica di sussidiarietà e responsabilità dei diversi livelli di governo del territorio, e si rafforza il ruolo del Piano paesaggistico regionale quale riferimento e disciplina del governo del territorio della Regione Lombardia.

Le nuove misure di indirizzo e di prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità e gli obiettivi messi a sistema dal Piano Territoriale Regionale, con specifica attenzione ai temi della riqualificazione paesaggistica e del contenimento dei fenomeni di degrado

La Giunta regionale, con la d.g.r. 6447 del 16 gennaio 2008, infatti ha già proceduto all'aggiornamento del piano territoriale paesistico su due livelli e in due tempi:

- ha approvato le integrazioni e gli aggiornamenti del quadro di riferimento paesistico e degli indirizzi di tutela del PTPR del 2001, come primo ed immediato aggiornamento dello stesso di competenza della giunta stessa. Queste integrazioni sono immediatamente operanti
- ha inviato al Consiglio regionale la proposta complessiva di Piano Paesaggistico che è stato approvato quale sezione specifica del PTR che comprenda, oltre agli aggiornamenti di cui al punto precedente, la revisione della disciplina paesaggistica regionale e correlati documenti e cartografie.

Inoltre, la Regione con la d.g.r. n.8059 del 19 settembre 2008, e pubblicati sul BURL Serie ordinaria n.40 del 29 settembre 2008, ha approvato i criteri per l'individuazione delle aree agricole di interesse strategico anche all'interno dei PGT, che sviluppano e integrano quanto contenuto al cap.5.2 della d.g.r. n.8/1681 "Modalità per la pianificazione comunale".

E' del tutto evidente che tutti i criteri sopra citati dovranno essere tenuti in debita considerazione per la redazione della variante al Piano di Governo del Territorio.

Per una corretta definizione dei corridoi ecologici, si rende noto che con d.g.r. n. 8/8515 del 26 novembre 2008, la Giunta ha approvato il progetto Rete Ecologica Regionale come già previsto nelle precedenti deliberazioni n.6447/2008 (documento di piano del PTR contenente la tavola di Rete Ecologica) e n.6415/2007 (prima parte dei Criteri per l'interconnessione della Rete con gli strumenti di programmazione degli enti locali). La Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale, costituisce strumento per la pianificazione regionale e locale. Tali aspetti sono stati modificati ed integrati con la Delibera n. 8/10962 del 30/12/2009 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi". Si ricorda inoltre che, di norma, non possono essere previste nuove aree di trasformazione all'interno di corridoi ecologici regionali e dei cosiddetti elementi di primo livello.

Con riferimento alla componente geologica dei Piani di Governo del Territorio, si evidenzia che il Documento di Piano del PGT deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della l.r. 12/2005, lo studio geologico del territorio comunale; il Piano delle Regole deve contenere, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) , come definito dalla d.g.r. 8/1566/2005 e 8/7374/2008, le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro del dissesto (se presente), nonché le relative prescrizioni.

Lo studio geologico deve essere completo di tutti gli elaborati richiesti dai criteri della d.g.r. 8/7374 (comprensivo di eventuali studi idraulici e di approfondimento sullo stato del dissesto P.A.I. nonché dell'allegato 15 della d.g.r. 8/1566/2005), e non può essere costituito dai soli aggiornamenti effettuati ai sensi della d.g.r. stessa, in quanto con l'approvazione definitiva del PGT, l'azione urbanistica pregressa dei Comuni (ivi compresa la cogenza degli studi geologici precedentemente approvati) risulta di fatto azzerata.

La Provincia effettuerà la verifica di compatibilità del PGT con il proprio P.T.C.P., ai sensi dell'art. 13, comma 5, anche relativamente alla componente geologica, ricordando che non può essere dato corso all'approvazione del PGT in assenza dello studio geologico, in quanto il PGT medesimo non sarebbe conforme alla l.r.12/2005.

Si ricorda altresì che i comuni inseriti nell'elenco di cui alla tabella 1 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, necessitano di un parere preventivo regionale sullo studio geologico; l'obbligo del parere regionale è previsto anche per i Comuni (compresi nel citato elenco) il cui studio geologico comprende la compilazione della dichiarazione di non necessità di redazione della carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.

Sono tenuti ad analogo parere preventivo gli studi geologici dei Comuni di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della d.g.r. 8/7374/2008, che modificano la carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I., precedentemente validata.

Si rileva che il rapporto ambientale non sviluppa adeguatamente tutte le contestualizzazioni ambientali del documento di piano, in considerazione soprattutto, che contrariamente a quanto prevede la legge regionale 12/2005 e successive modificazioni e integrazioni, il documento di piano medesimo non chiarisce la natura di alcune aree di trasformazione.

Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento di nuove previsioni. E' opportuno a tal fine evidenziare che per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo strumento urbanistico alla disciplina di riferimento.

Si è rilevato, inoltre, che non sembra essere stata affrontata la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 43 della l.r. 12/2005 e dei relativi criteri applicativi approvati dalla Regione con specifica DCR.

Si rappresenta tra l'altro che le presenti osservazioni, sono riferite esclusivamente al processo della Valutazione Ambientale Strategica, e non afferiscono alla verifica di compatibilità del PGT al vigente PTCP.

Si rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore Territorio
Arch. Vincenzo Fontana

ALLEGATO 2

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE IN MERITO AL PROCEDIMENTO DI VAS

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia

Via Nino Bixio 13

27100 Pavia

Prot. comunale di Bosnasco n. 654 in data 07.04.2009

ô L'osservazione è accolta.

L'osservazione contiene numerose indicazioni di carattere procedurale, in connessione alla vigente normativa non solo relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica ed al Piano di Governo del Territorio, nonché suggerimenti operativi legati alle modalità di raccolta ed interpretazione dati ambientali.

Tutte le indicazioni contenute nell'osservazione sono state tenute in considerazione ed hanno funto da linea guida per l'elaborazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati connessi da svilupparsi all'interno del procedimento di VAS.

Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio

Milano

Prot. comunale di Bosnasco n. 1193 in data 17.06.2009

ô L'osservazione è accolta.

La comunicazione richiede al comune di verificare la consistenza del patrimonio culturale, con particolare riferimento ai complessi di destinazione rurale (cascine) e/o torri. Ciò in considerazione del fatto che l'attuale PRG non perimetrava alcun ambito come "centro storico" e proponeva specifiche misure di tutela su soli due fabbricati all'interno di tutto il territorio comunale.

Si pone in evidenza come il PGT, ed in particolare il Piano delle Regole, si sia occupato della verifica di tutto il patrimonio storico presente al momento della prima levatura della cartografia IGM e si sia dedicato alla verifica della consistenza attuale delle edificato, al fine di verificare la presenza di siti assoggettabili alla tutela propria del centro storico.

Per approfondimenti si rimanda alla lettura degli elaborati del Piano delle Regole.

Provincia di Pavia

Divisione Territorio, Settore Territorio, Piazza Italia, 27100 Pavia

Prot. comunale di Bosnasco n. 1553 in data 07.08.2009

ô L'osservazione è accolta.

L'osservazione presenta numerosi richiami alla vigente normativa, riguardo non solo lo sviluppo del procedimento di VAS, ma anche l'elaborazione del PGT, corredato di tutta la documentazione che ne costituisce parte integrante, tra cui in particolare lo studio geologico.

Tutte le indicazioni sono accolte e tenute in debita considerazione.

ARPA Lombardia

Dipartimento di Pavia

Via Nino Bixio 13

27100 Pavia

Prot. comunale di Zenevredo n. 451 in data 17.03.2010

ô L'osservazione è parzialmente accolta.

*" **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E RAPPORTO AMBIENTALE***

(…) si ricorda che i risultati delle valutazioni effettuate dovrebbero essere recepite all'interno del documento di piano ed attuate ai fini di una pianificazione più sostenibile. (…) Inoltre nel paragrafo 5.5 (…) si riassumono le misure di risposta agli impatti attesi sull'ambiente e si rimanda al loro recepimento all'interno degli elaborati delle Norme Tecniche di Attuazione. Si consiglia pertanto di integrare con tali indicazioni le schede d'ambito del documento di piano ed individuare dei sistemi di verifica della effettiva attuazione degli interventi proposti, così come risulta fondamentale integrare le misure individuate nelle NTA."

Le considerazioni riportate al paragrafo 5.5. "Considerazioni di sintesi ed indicazioni di compatibilizzazione", sono distinte tra indicazioni da integrare nelle schede descrittive degli Ambiti di Trasformazione (AT) e quelle da inserire in normativa.

Tutte le prescrizioni relative agli AT saranno integralmente recepite all'interno dello schede e per quanto concerne le NTA tutte le indicazioni di compatibilizzazione sono state recepite all'interno di tale elaborato, come risulterà evidente dalla lettura della documentazione completa del PGT, che sarà resa disponibile dopo l'adozione.

Riguardo alla necessità di individuare delle modalità di verifica dell'effettiva attuazione degli interventi, non si ritiene necessario introdurre indicatori nel Programma di Monitoraggio, in quanto le prescrizioni di carattere mitigativo e compensativo sono normate dalle schede AT e dalle NTA in maniera tale da rendere le indicazioni di compatibilizzazione delle "Prescrizioni attuative" cogenti, al fine di poter realizzare l'intervento previsto ed ottenere la fine lavori, con relativo provvedimento di agibilità.

"Si suggerisce di approfondire la descrizione dei caratteri naturalistici del territorio (…) con particolare attenzione alle aree ad elevata naturalità (…). In tali ambiti ad elevata biodiversità possono trovare adeguata collocazione azioni di compensazione e perequazione ambientale previste dal PGT"

Le aree naturalizzate e caratterizzanti il territorio per biodiversità sono state descritte compatibilmente con le informazioni disponibili, oltre che con un'indagine svoltasi in loco. Si pone in evidenza come gli interventi di compensazione previsti dalle schede AT e più in generale dagli atti del PGT siano normati dalle NTA del PGT.

> *"Si fa presente che le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate per le azioni di Piano, in questa fase di VAS dovrebbero essere definite in maniera più puntuale (…). Le misure di mitigazione e compensazione ambientale individuate dovranno poi essere riportate nelle schede delle azioni di piano e convenientemente monitorate."*

L'osservazione riporta un elenco di possibili misure di mitigazione e compensazione da individuare per le azioni di piano; essere saranno specificate e regolamentate all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione.

> ***"DOCUMENTO DI PIANO***
>
> *Si apprezza l'intenzione di ridurre drasticamente la capacità insediativa residenziale dei nuovi PGT, rispetto a quanto contenuto negli strumenti urbanistici vigenti; tuttavia si ritiene che scelte di piano risultino sovradimensionate, vista la riconferma degli ambiti funzionali non attuati ma già individuati dagli attuali PRG e l'aggiunta di nuovi ambiti proposti nel Documento di Piano. In particolare sono state valutate le previsioni di aumento della popolazione presenti nelle tabelle a pagg. 249-253 del DdP:*
>
> - *Per il comune di Bosnasco si ipotizzano 210 abitanti generati dal PdR e 89 abitanti generati dal DdP per un totale di 299 abitanti in più a fronte di una popolazione di 638 abitanti al 31.12.2008.*
> - *Per il comune di Cigognola si ipotizzano 280 abitanti generati dal PdR e 151 abitanti generati dal DdP per un totale di 431 abitanti in più a fronte di una popolazione di 1.381 abitanti al 31.12.2008.*
> - *Per il comune di Zenevredo, addirittura, si ipotizzano 155 abitanti generati dal PdR e 356 abitanti generati dal DdP per un totale di 511 abitanti in più a fronte di una popolazione di 472 abitanti al 31.12.2008.*
>
> *(…) Pertanto si ritiene importante che vengano esplicitati gli standard sulla base di quei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di Trasformazione in previsione. (…) L'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di Governo del Territorio esclude la possibilità di pianificare secondo criteri esclusivamente urbanistici favorendo l'obiettivo di perseguire un governo del territorio realmente sostenibile attraverso l'integrazione della componente ambientale, sociale ed economica."*

Evidenziando che la capacità insediativa di piano del comune di Cigognola risulta ridotta di 85 abitanti, a seguito dello stralcio dell'Ambito di Trasformazione Residenziale ATR2, che risultava essere una previsione incorente con il vigente PTR, in quanto ubicato all'interno del corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione dello Scuropasso, in merito alla mancata esplicitazione degli standard sulla base dei quali sono stati individuati e dimensionati gli Ambiti di trasformazione si ritiene di rappresentare quanto segue.

I metodi di proiezione della popolazione per determinare i futuri residenti in un ipotetico territorio sono numerosi e portano a risultati notevolmente diversi: in generale soffrono sempre di un ampio margine di approssimazione;

Il territorio ed i sistemi urbani costituiscono sistemi complessi e interconnessi, dove la popolazione rappresenta un sottosistema che influenza il sistema territorio ma che a sua volta ne è condizionato: tutti possono comprendere che le migrazioni sono legate alla disponibilità di posto di lavoro e di abitazioni, i tassi di natalità al benessere di una società e così via. Appare chiaro che la proiezione della popolazione dovrebbe tenere conto di innumerevoli fattori sociali ed economici per essere attendibile. Normalmente i modelli proiettivi semplici

si dividono in metodi diretti (che tengono conto dei soli fattori demografici) ed indiretti, che tengono conto di variabili esogene, quali i posti di lavoro, lo sviluppo di attività economiche, ecc.

Si ritiene che l'applicazione di rigidi metodi proiettivi in una realtà socio-demografica come quella in esame, si tradurrebbe in un evidente errore pianificatorio. Innanzitutto perderebbero di significato le politiche urbanistiche delle amministrazioni, formulate nella relazione del Documento di Piano: lo strumento urbanistico, da piano di governo che deve determinare l'evoluzione economico e sociale, si ridurrebbe ad un elemento ragionieristico che dovrebbe contabilizzare la disponibilità di nuove residenze sulla base dell'andamento demografico degli ultimi decenni. Paradossalmente, se i comuni avessero subito un costante calo demografico negli ultimi decenni, dovrebbero continuare a perderne.

La disponibilità di aree edificabili in stretta relazione ai fabbisogni minimi, comporterebbe che le nuove opportunità insediative andrebbero a ricadere "rigidamente" su pochissimi comparti, generando pertanto una condizione di "monopolio fondiario", col conseguente aumento dei prezzi e l'esclusione dei ceti meno abbienti dal mercato dell'abitazione. Le politiche urbanistiche seguite dai Comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo intendono istituire un'equilibrata offerta di opportunità edificatorie diffuse in diversi ambiti di limitate e medie dimensioni, in modo da non stravolgere i tessuti urbani e di conseguire un corretto sviluppo urbanistico coniugato con l'inversione della tendenza demografica e con prezzi del mercato immobiliare tutto sommato accessibili.

In merito al dato relativo alla nuova capacità insediativa residenziale teorica di piano, si fa presente che innanzitutto la modalità di calcolo utilizzata per la quantificazione degli abitanti insediabili segue i disposti della legge regionale 1/2001 (abrogata), in quanto l'attuale normativa vigente non ha identificato alcun parametro di riferimento; pertanto si è ritenuto di mantenere il valore di 50 mq di Slp edificabile quale parametro quantitativo identificativo di ciascun abitante teorico.

Qualora si volesse procedere nell'identificazione di ulteriori metodologie di calcolo, più aderenti alla realtà, occorrerebbe prendere in considerazione il dato riferito all'indice di affollamento medio rilevato, come riportato nell''Allegato A Relazione illustrativa. Sezione III. Analisi territoriale. Analisi socio – economiche. L'indice di affollamento medio dei tre comuni alla data di rilevamento ISTAT 2001.

	Bosnasco	Cigognola	Zenevredo
1971	0,75	0,72	0,72
2001	0,54	0,52	0,49

Ciò significa che la popolazione, distribuita in famiglie sempre meno numerose, vive in abitazioni sempre più ampie, dotate di un elevato numero di stanze. In pratica non esiste una reale correlazione tra il costruito ed i nuovi abitanti, perché la nuova edificazione molto spesso contribuisce esclusivamente a migliorare lo standard abitativo delle famiglie.

Giova infine chiarire che la pianificazione con "criteri esclusivamente urbanistici" dovrebbe garantire la migliore integrazione tra le diverse componenti ambientale, sociale ed economica. Se l'urbanistica può definirsi "la disciplina che sul piano sociale ed umano si occupa dell'assetto delle popolazioni, provvedendo a sistemare razionalmente le città, le borgate , i territori, gli insediamenti produttivi e i mezzi di comunicazione, allo scopo di conseguire le migliori condizioni di vita per la comunità" (Dodi), l'approccio urbanistico alla pianificazione deve declinare nel migliore dei modi tutti gli aspetti e le componenti sociali, economiche ed ambientali, favorendo lo sviluppo sostenibile; in questa ottica è stato redatto il PGT di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo.

"Si raccomanda di monitorare nel tempo il trend demografico al fine di verificare l'effettiva necessità di realizzazione degli eventuali nuovi vari ambiti residenziali ricordando che il rilevante incremento della popolazione comporterà significative pressioni sulle matrici ambientali."

Le Amministrazioni Comunali di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo sono consce dell'impatto che nuovi insediamenti possono presentare sulle matrici ambientali; si sottolinea tuttavia che la necessità di indicare quali siano gli Ambiti di Trasformazione effettivamente "necessari" non è praticabile, in quanto tale espressione risulta essere priva di significato urbanistico, per quanto richiamato in risposta al punto precedente. Considerazioni di siffatto carattere inciderebbero negativamente sulle possibilità di attuazione degli interventi, anche in considerazione di principi perequativi e di giustizia sociale derivanti da un'opportuna diversificazione delle possibilità edificatorie, che coincide anche con un'opportuna diversificazione del mercato.

Relativamente ad indicatori descrittivi dell'andamento demografico, si richiama all'indicatore D.2 "Variazione media annua", che è già deputato al monitoraggio dell'effettivo trend demografico in atto nel comune.

"Si ricorda che nel Documento di Piano devono essere contenute le Norme Geologiche di Piano (…)"

Le norme geologiche di piano costituiscono a tutti gli effetti elaborato del Documento di Piano, così come tutti gli studi geologici dei tre comuni di Bosnasco, Cigognola e Zenevredo predisposti dal Dott. Geol. Felice Sacchi, ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005.

"Anche la tavola delle previsioni di piano, deve rappresentare, fra l'altro, le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica, al fine di verificare la compatibilità dei singoli ambiti e delle azioni."

Richiamando nuovamente il fatto che lo studio geologico costituisce componente sostanziale del Documento di Piano, si sottolinea come relativamente agli Ambiti di Trasformazione le schede descrittivo-progettuali riportino in modo completo le indicazioni riguardanti il regime vincolistico e la classe di fattibilità geologica all'interno della quale l'ambito ricade.

Inoltre la *Tavola DP.11 – Individuazione degli Ambiti di Trasformazione* riporta in maniera completa i vincoli e gli ambiti non soggetti a trasformazione.

Infine, in merito all'eventualità di riportare i vincoli e le classi di fattibilità geologica, idrogeologica e sismica nella *Tavola DP.12 – Carta di Sintesi delle previsioni di Piano*, si rappresenta la difficoltà di inserire ulteriori informazioni all'interno di un elaborato cartografico già caratterizzato dalla presenza di molteplici strati informativi.

Per tale motivo, al fine di rendere chiara ed univoca la lettura dell'elaborato cartografico, in sede di redazione della succitata tavola si è stabilito di indicare con apposito simbolo grafico esclusivamente gli ambiti ricompresi in classe 4 di fattibilità geologica (fattibilità con gravi limitazioni) e le Fasce di Rispetto del Reticolo Idrico Minore, nonché i principali vincoli idrogeologici, demandando la verifica delle ulteriori disposizioni di carattere geologico ed idrogeologico alla lettura dello studio della componente geologica idrogeologica e sismica.

*"**ATR1 BOSNASCO E ATR2 – ATR3 – ATR 4 ZENEVREDO***

Dalla tavola emerge che le zone in cui saranno situati gli ambiti ricadono in classe di fattibilità geologica 3. (…) Dal momento che nella descrizione dell'intervento riportata nel Documento di Piano e/o nelle

schede d'ambito di trasformazione non si ritrova alcun riferimento ai suddetti supplementi di indagine né a opere di imitazione del rischio, si ritiene importante far presente che le indagini e egli approfondimenti prescritti per la classe di fattibilità 3 devono essere realizzati prima della progettazione degli interventi in quanto propedeutici alla pianificazione dell'intervento ed alla progettazione stessa (…)."

Tutte le prescrizioni relative alla realizzazione di interventi, ed in particolare quelli localizzati in classe di fattibilità geologica 3, sono contenute all'interno dello studio geologico ed in particolare nella normativa geologica, che costituisce parte integrante e sostanziale del piano.

*"**ATP1 – ATP2 – ATC1 BOSNASCO***

Si sottolinea la necessità di valutare attentamente la posizione degli ambiti ATP1 – ATP2 – ATC1: la realizzazione degli ambiti in esame verrebbe a produrre una conurbazione lineare lungo la strada statale/provinciale (…)"

Ricordando che l'ATC1 è ubicato lungo la SP ex SS 10, mentre gli ATP1 ed ATP2 si trovano lungo la SP 189 e sottolineando che in tutti e tre i casi si tratta della riconferma di ambiti previsti già nel vigente strumento urbanistico generale del PRG, si pone in evidenza che l'ATC1 è un ambito di dimensioni ridotte e che non conduce in alcun modo alla saldatura tra differenti frange urbane.

Per quanto concerne invece i due Ambiti di Trasformazione produttivi ATP1 ed ATP2 l'Amministrazione Comunale individua tali aree come strategiche per lo sviluppo delle attività produttive adiacenti ed in generale del paese e dell'ambito territoriale; infatti tali attività generano posti di lavoro ed in generale ricadute positive sul sistema socio-economico comunale. Pertanto, anziché andare a saturare spazi liberi lungo la SP ex SS 10 si è optato per l'ubicazione lungo la SP 189, in un'area già compromessa dal punto di vista ambientale per la presenza dell'azienda ITP.

*"**ARU1 BOSNASCO***

(…) nel caso sia previsto un cambio di destinazione d'uso che interessi aree per le quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alle previsioni di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare sul sito, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica (…)"

La scheda dell'Ambito di Riconversione Urbana ARU1 viene integrata con la seguente dicitura: "Nel caso di realizzazione di nuovi insediamenti residenziali o terziari e commerciali sarà necessario svolgere sul sito un'indagine ambientale preliminare, ai sensi dell'art. 3.2.1 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo, a seguito della quale emergerà l'eventuale conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica, previsto dal D. Lgs. 152/2006"

*"**ATR2 CIGOGNOLA***

L'ATR2 ricade interamente all'interno di un corridoio ecologico primario fluviale antropizzato della Rete Ecologica Regionale (RER). (…) L'allegato 7 della citata DGR definisce le regole da prevedere negli strumenti di pianificazione rispetto alla presenza di elementi della RER; si osserva innanzitutto una incoerenza tra tali regole e le previsioni di Piano in quanto il primo condizionamento previsto per i corridoi regionali primari di evitare nuove trasformazioni, mentre il PGT prevede la realizzazione dell'ambito residenziale ATR2 proprio all'interno del corridoio.

In secondo luogo, nel caso in cui l'ambito fosse ritenuto strategico per esigenze territoriali la DGR richiedere che tali esigenze siano adeguatamente motivate attraverso l'attuazione della procedura di

Valutazione di Incidenza (…). A proposito della strategicità dell'ambito ATR2 si fa presente nuovamente che il Piano risulta sovradimensionato rispetto al trend demografico comunale."

La previsione dell'ATR2 viene stralciata, in coerenza con le prescrizioni contenute all'Allegato 7 della DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 di approvazione della Rete Ecologica Regionale relativamente ai corridoi ecologici primari ad alta antropizzazione.

*"**ALTRE CONSIDERAZIONI***

Riguardo le problematiche riguardanti il rumore, si ricorda che è fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) (…) Si ritiene opportuno che i comuni di Zenevredo e Bosnasco, ancora sprovvisti di PZA, favoriscano la predisposizione del proprio Piano di Zonizzazione Acustica e la sua integrazione prima dell'approvazione definitiva del PGT."

Relativamente al comune di Zenevredo, esso risulta essere dotato di PZA, definitivamente approvato con DCC n. 20 del 28 settembre 2009 e con il quale le scelte pianificatorie risultano essere raccordate.

Il comune di Bosnasco risulta ancora sprovvisto di tale strumento, del quale l'Amministrazione Comunale intende dotarsi quanto prima, in raccordo con la procedura di PGT.

"Si ricorda che l'art. 4 della LR 17/2000, così come modificato dalla LR 5/2007, prevede l'approvazione entro il 31 dicembre 2007 del Piano di Illuminazione per il territorio comunale (…)"

Le Amministrazioni Comunali di Bosnasco e Cigognola intendono dotarsi entro breve tempo dello strumento obbligatorio del PRIC, al fine di migliorare la gestione del sistema dell'illuminazione pubblica comunale.

*"**MONITORAGGIO***

Il set di "indicatori di descrizione" inseriti nel Rapporto di Monitoraggio appare carente, soprattutto se considerato in rapporto alle criticità correttamente evidenziale dall'analisi del quadro ambientale (…). Di conseguenza si ritiene opportuno integrare il set proposto con indicatori che misurino le problematiche identificate dal contesto.

Per quanto riguarda gli "indicatori di prestazione" si ricorda che la selezione dovrà essere effettuata a partire dagli esiti della valutazione degli effetti ambientali del PGT (…)

Infine si raccomanda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nella scheda d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.

Il sistema di monitoraggio dovrà inoltre specificare le responsabilità e verificare la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, in particolar modo qualora fosse previsto il ricorso a soggetti esterni all'ente estensore del piano. (…)"

Il Programma di Monitoraggio è stato strutturato seguendo alcuni principi guida di seguito elencati:

- Numero esiguo di "indicatori di descrizione" che illustrino lo stato delle matrici ambientali caratterizzanti la realtà comunale in modo semplice e diretto. Si è ritenuto non necessario moltiplicare tale set di riferimento, in quanto molti altri possibili indicatori forniscono sì informazioni interessanti per la conoscenza del territorio, ma comunque non sono applicabili né utili per la gestione della situazione ambientale che

caratterizza il comune. A titolo di esempio si fornisce una considerazione in merito all'indicatore "Produzione pro-capite annua di rifiuti [kg/ab]": esso presenta sicuramente un dato interessante, che tuttavia non può essere né gestito né tantomeno influenzato dal piano o dalle politiche dell'Amministrazione Comunale, visto che la produzione di rifiuti è legata ad uno stile di vita connesso a dinamiche socio-economiche di scala sovracomunale. Di interesse è stato invece valutato, e pertanto inserito nel Programma di Monitoraggio, l'indicatore "Raccolta differenziata di rifiuti [%]", tematica sulla quale la sensibilità dell'Amministrazione Comunale può agire, attraverso per esempio la realizzazione di isole ecologiche e l'informazione ai cittadini. Analoghe valutazioni sono state effettuate in merito alle altre tematiche di interesse ambientale.

- Numero calibrato di "indicatori di prestazione" che permettano di monitorare l'attuazione delle azioni di piano, escludendo dal set la misurazione e verifica dell'attuazione di quelle che nelle schede descrittivo-progettuali degli Ambiti di Trasformazione sono individuate come "prescrizioni attuative" cogenti e che pertanto sono da realizzarsi obbligatoriamente per ottenere la fine lavori ed il provvedimento di agibilità, per le quali non ha significato alcun tipo di monitoraggio, avendo tali interventi carattere di obbligatorietà.
- Possibilità di gestione dell'intero sistema di monitoraggio, in particolare quindi in relazione alla possibilità di popolamento degli indicatori, da parte della sola amministrazione comunale in modo autonomo, non dovendo attingere a risorse economiche ulteriori, rispetto a quelle legate alle ordinarie attività. A tale scopo per ogni indicatore è stata individuata la fonte del dato per il popolamento, che è quasi esclusivamente il comune.

Provincia di Pavia

Settore Territorio

Piazza Italia

27100 Pavia

Prot. comunale di Zenevredo n. 504 in data 25.03.2010

ô L'osservazione è parzialmente accolta.

"Si rileva che il rapporto ambientale non sviluppa adeguatamente tutte le contestualizzazioni ambientali del documento di piano, in considerazione soprattutto, che contrariamente a quanto prevede la legge regionale 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, il documento di piano medesimo non chiarisce la natura di alcune aree di trasformazione."

L'osservazione non è chiaramente circostanziata ed essendo formulata con caratteri di genericità non appare evidente a quale particolare carenza sia stata riscontrata nella lettura degli elaborati di piano, in particolare in connessione alle aree di trasformazione.

Alla luce dei contenuti degli elaborati pubblicati sul sito del comune di Cigognola in occasione della messa a disposizione, ed in particolare dell'*Allegato DP.01 Relazione Tecnico-Illustrativa*, al paragrafo 4.2, contenente l'illustrazione delle politiche di piano inerenti il settore residenziale, il settore produttivo, il settore commerciale ed al paragrafo 4.5 contente le schede tecnico-progettuali degli Ambiti di Trasformazione, non si ritengono i contenuti del

Documento di Piano carenti in alcun aspetto, così come previsto dalla LR 12/2005 e s.m.i.

> *"Si evidenzia un eccessivo sovradimensionamento di nuove previsioni. È opportuno al tal fine evidenziare che per le analoghe considerazioni operate per gli aspetti geologici, il Comune deve affrontare anche quelli inerenti del Commercio, adeguando il nuovo strumento urbanistico alla disciplina di riferimento."*

Per quanto concerne il sovradimensionamento delle previsioni, si rimanda a quanto esposto a pag. 17 della Dichiarazione di Sintesi, in risposta al parere di ARPA pervenuto in data 17.03.2010.

Relativamente allo studio geologico, il Documento di Piano, oltre a recepire i vincoli ed a tenere in debita considerazione la zonizzazione geologica contenuta nello studio, si sostanzia anche dello studio geologico medesimo, ai sensi dell'art. 57 della LR 12/2005.

Infine, si ritiene pienamente soddisfatto ai sensi della vigente normativa l'adeguamento alla disciplina commerciale, tenendo conto che il piano prevede di acconsentire all'insediamento di nuove Medie Strutture di Vendita, ma non di prevedere nuove Grandi Strutture di Vendita né di consentire l'ampliamento della struttura esistente essendo il Documento di Piano costituito anche dall'*Allegato DP.02 Piano del Commercio*, che detta la disciplina per il settore commerciale e costituisce parte integrante del Documento di piano.

> *"Si è rilevato, inoltre, che non sembra essere stata affrontata la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 43 della l.r. 12/2005 e dei relativi criteri applicativi approvati dalla Regione con specifica DGR."*

L'applicazione dei disposti dell'art. 43 della LR 12/2005 è regolamentata dall'*Allegato N Norme Tecniche di Attuazione*, che detta la disciplina per l'intero PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi), così come illustrato alle pagg. 218, 224 e 291 dell'*Allegato DP.01 Relazione Tecnico-Illustrativa*.